

Un Paese da ricostruire



Mentre sfuma la calura di un'estate difficile come non mai, cresce la preoccupazione per l'autunno che ci attende. La crisi economica, l'emergenza sociale e la questione democratica sono i nodi intrecciati e non separabili di una fase di passaggio che si annuncia cruciale e dagli esiti incerti.

Lo stato della nostra economia in piena recessione è drammatico: si moltiplicano le imprese costrette a licenziare o chiudere, la precarietà e la mancanza di lavoro sono il primo problema del paese e rischiano di alimentare oltre il livello di guardia la tensione sociale, mentre la riduzione degli ammortizzatori sociali per effetto della riforma Fornero peggiora la situazione. Il governo sostiene che l'obiettivo della crescita sarà il cuore della sua azione nell'ultimo scorcio di legislatura. Ma l'agenda impostata fin qui dall'esecutivo non è niente di più che una generica carta di intenti: al di là dei molti annunci ad effetto, le scelte concrete sono poche e restano tutte nell'ambito delle politiche di austerità e non di sviluppo. È evidente che la strategia dei due tempi non regge e che non potrà esserci alcuna crescita insistendo solo sui tagli di spesa. È folle pensare di poter attraversare una fase prolungata di recessione azzerando di fatto le risorse destinate alle politiche sociali, perché proprio quando il paese è in difficoltà bisogna sostenere la sua parte più debole. Servono misure immediate per difendere quel po' di lavoro che ancora c'è, crearne di nuovo, redistribuire reddito, sostenere i consumi, tornare a favorire gli investimenti. Siamo dentro una transizione che dovrà portare a un nuovo modello di sviluppo visto che il liberismo ha ampiamente dimostrato il suo fallimento. Lasciare che il mercato facesse tutto da sé ha consentito alla finanza speculativa di mangiarsi l'economia reale, ha finito per bloccare lo sviluppo e fare man bassa dei diritti sociali, ha reso impotente la politica e alimentato pulsioni populiste e nuovi nazionalismi xenofobi. Serve un cambio di rotta, liberare l'economia dal gioco della speculazione finanziaria, puntare sulla riconversione del sistema produttivo verso soluzioni innovative ed ecologicamente sostenibili.

La vicenda Ilva, come quella del Sulcis, dimostrano che l'esigenza di conciliare la difesa del lavoro e il diritto alla salute è ormai un nodo ineludibile. Questione certamente risolvibile grazie alle nuove tecnologie, ma a patto che non si lasci solo al mercato il compito di affrontarla.

[continua a pagina 2]

Il lavoro che non c'è



Un lavoratore dell'ALCOA al termine della manifestazione a Roma

Un ricorso più politico che tecnico

Se c'era un modo per dimostrare la continuità 'bio-politica' del Governo Monti con il primo decennio degli anni duemila che hanno così negativamente segnato l'Italia, quello lo ha imbrogcato perfettamente il Ministro della Sanità Balduzzi anticipando l'intenzione del Governo di far ricorso contro la sentenza della Corte Europea che stabilisce il diritto di due genitori, portatori sani di fibrosi cistica, di fare l'analisi all'embrione prima dell'impianto in difformità da quanto stabilisce la legge 40 del 2004 per la procreazione assistita. Vale la pena ricordare che sulla materia in questione si sono diversamente espressi i Governi di centro sinistra e di centro destra. Nel 2008 Livia Turco, attraverso nuove Linee Guida applicative, abolì il divieto di diagnosi preimpianto sull'embrione, ma poche ore prima della caduta del Governo

Berlusconi, il 16 novembre 2011, la Sottosegretaria alla Salute Eugenia Roccella tornò a imporlo. Balduzzi dunque, preoccupato di 'fare il tecnico' in un mare così tempestoso e per non ripetere il flop del suo recente Decreto, ha annunciato 'sobriamente' che il ricorso è finalizzato a ridefinire le competenze 'giurisdizionali' tra i singoli paesi e la Corte europea. In realtà non ha fatto che ripetere quanto già detto dal Cardinale Angelo Bagnasco che nella sentenza della Corte Europea ha visto e denunciato lo scavalco della nostra magistratura. La Corte Europea nel suo giudizio ha stabilito infatti che la legge 40 ha violato il diritto rispetto alle scelte di vita riproduttiva dei due genitori: Rosetta Costa e Walter Pavan a cui il Governo italiano dovrà dare un risarcimento.

continua a pagina 12

**Continua la raccolta fondi, promossa dall'Arci nazionale d'intesa con l'Arci dell'Emilia Romagna e della Lombardia, da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente aperto presso Banca Etica, intestato ad Associazione Arci, causale 'Emergenza terremoto in nord Italia'.
IBAN: IT 39 V 05018 03200 000000145350**

Un Paese da ricostruire

[segue dalla prima]

Bisogna ripensare l'intervento pubblico in economia e una vera politica industriale che per anni è mancata in Italia; i soldi sono pochi ma proprio per questo servono scelte selettive e lungimiranti sui settori da sostenere con gli incentivi alla domanda e le agevolazioni alle imprese. Bisogna salvaguardare il sistema pubblico di welfare a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, cercando le risorse necessarie attraverso il prelievo fiscale sui patrimoni e le grandi ricchezze. È il momento che chi ha avuto di più restituisca qualcosa.

La prospettiva europea è decisiva. La crisi economica sociale e democratica in cui si dibattono i singoli paesi della regione sconta la debolezza del processo di costruzione politica dell'Unione, una moneta senza stato e senza governo con una banca centrale che non ha i poteri delle banche nazionali. Non potrà esserci alcuna inversione di tendenza nelle economie nazionali se una reale discontinuità rispetto alle politiche restrittive ed autodistruttive imposte dal liberismo non si afferma a livello europeo, a cominciare dalla rimessa in discussione del *fiscal compact*.

Il governo Monti non è in grado di fare scelte così impegnative, perché non ci crede e non è questo il suo mandato. Continua a muoversi dentro il paradigma liberista e rischia di trascinarci in una spirale destinata ad alimentare la recessione, creare nuova disoccupazione e incrementare il debito pubblico.

Per salvare il paese è necessario che una netta svolta politica sia legittimata dal voto popolare. Ma perché questo avvenga bisogna che i partiti prendano atto della loro crisi di credibilità e si mettano in gioco nella costruzione di un nuovo progetto, in uno sforzo collettivo che deve coinvolgere tutte le competenze e le energie disponibili, le forze sane dell'impresa e del lavoro, i movimenti sociali, il terzo settore. È l'unica strada, di fronte alla minaccia del populismo dilagante e a una scadenza elettorale ravvicinata da cui dipenderà non solo la scelta del prossimo governo, ma anche il futuro della nostra democrazia.

Non sottovalutiamo i segnali (neppure troppo velati) giunti dalle agenzie di rating a fine agosto: dopo averla bastonata per mesi, oggi sostengono all'unisono con il premier

che l'Italia è sulla strada della ripresa e del risanamento, avvertendo però che un eventuale cambiamento del quadro politico potrebbe rimettere in discussione l'affidabilità. Ebbene, quando la politica è sotto il controllo dei poteri finanziari e i governi accettano questo diktat, suona un campanello d'allarme per la democrazia. Un segnale che dovrebbe indurci a capire che è tempo di chiudere la stagione del dispotismo illuminato dei tecnocrati del mercato per rimettere in campo la vera politica. In gioco c'è molto di più del colore del nuovo governo, c'è la ricostruzione civile morale e democratica del paese. Una bella responsabilità, che non possiamo lasciare solo ai partiti ma dobbiamo sentire anche nostra.


ISTAT

Secondo gli ultimi dati Istat, nel 2012 la disoccupazione è aumentata del 2,5 raggiungendo il 10,7%. Nella fascia d'età 15-24 anni è stata superata la soglia del 35%. Crescono i lavoratori precari, che superano i 3 milioni

notizieflash

Barricati nelle viscere della terra per impedire che venga seppellito il proprio futuro

Non ci si può immaginare una rappresentazione più forte della morte del lavoro in Sardegna di quella messa in atto alcuni giorni fa da diversi operai della Carbosulcis nella miniera di Nuraxi Figus: lavoratori che scelgono di barricarsi nelle viscere della terra per porre all'attenzione di tutti l'inesorabile seppellimento di qualsiasi prospettiva di futuro e dignità per loro stessi e per le loro famiglie. Come molti altri lavoratori pagano il prezzo più alto di una crisi che sfinisce la Sardegna ormai da troppo tempo e a cui l'attuale drammatica congiuntura internazionale potrebbe dare il colpo di grazia finale. Sprofondano, insieme alle legittime richieste dei lavoratori, anche le loro comunità e tutta la società sarda che per l'ennesima volta si sentono abbandonate al proprio destino da quelle stesse logiche politiche, economiche e industriali che le avevano sedotte con l'effimera illusione di un modello di sviluppo imposto dall'alto e di stampo colonizzatore, in molti casi datato e inadatto a quella necessaria flessibilità di riconversione che avrebbe potuto fare la differenza e che oggi va reinventata ex-novo. L'Arci ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie che si trovano

costretti a intraprendere forme di lotta così estreme per riuscire a squarciare quel velo di assuefazione e indifferenza che sembra oggi pervadere la società nel suo insieme e singolarmente i cittadini, preoccupati e indaffarati nel riuscire a non affondare a loro volta. La successiva decisione di sospendere l'occupazione determina di fatto una tregua armata: i lavoratori non si fidano più di nessuno, servono risultati solidi e sicuri, accordi non equivoci sul futuro della miniera. Slitta invece al 10 settembre l'incontro tra Alcoa e Ministero in attesa che la multinazionale Glencore dia un segno di interesse verso l'acquisizione dell'azienda produttrice di alluminio: un esile spiraglio che si gioca tutto sul costo dell'energia, tra la possibilità di insediare nuove pale eoliche e il pacchetto quindicennale di opportunità (guai a chiamarli aiuti, l'Ue non lo permetterebbe) proposto dal Governo. Ma se il sud-ovest piange altrove, in Sardegna, non si ride.

Dopo che si sono spenti i riflettori sulla protesta attuata dai lavoratori con l'occupazione dell'isola dell'Asinara, ribattezzata 'isola dei cassintegrati', nonostante l'abbondanza di promesse di imminente soluzione da parte di Ministri, Sottosegretari e politici di vario

lignaggio, non vi è stato alcun esito favorevole per la Vinyls. Per questo Sindaci e consiglieri regionali del centrosinistra hanno proposto in questi giorni un documento sul futuro del polo chimico di Porto Torres al Presidente della Regione, con l'impegno dell'apertura imminente di un tavolo col Governo insieme ai sindacati e agli Ee. Ll. del territorio. I lavoratori della Vinyls dal mese di maggio non ricevono lo stipendio e dal 9 giugno è scaduta la cassa integrazione e il Mi.S.E. non si è ancora pronunciato sulla proroga.

«Bacia la mano che rompe il tuo naso perché le chiedi un boccone» cantava De André in un suo celebre Testamento: così se oggi dovessimo farne uno anche noi vorremmo guardasse all'avvenire delle giovani generazioni di sardi che con ostinazione non vogliono più intraprendere la via di una nuova emigrazione, per trovare la speranza di un futuro di vita dignitoso nella propria terra. Se la storia ha un senso e noi il dovere di imparare da essa è giunto il momento di agire il cambiamento, portare responsabilità e giustizia nelle scelte pubbliche, con coraggio e determinazione.

Info: uda@arci.it

Imporre la tregua, aiutare la popolazione civile e i profughi

Stralci del comunicato stampa dell'Arci sulla guerra in Siria.

La situazione del popolo siriano si fa di giorno in giorno più drammatica. La comunità internazionale è chiamata a intervenire con urgenza e contemporaneamente su due fronti: emergenza umanitaria, far tacere le armi. (...) L'intervento umanitario è necessario, ma non sufficiente. Occorre agire sulla causa che produce questa emergenza umanitaria, la guerra civile. Occorre fermarla al più presto. L'ha alimentata soprattutto la feroce repressione del regime di Assad. L'opzione della risposta armata ha innescato ancora di più la spirale di violenza (...). Dalla guerra civile non c'è ritorno. Essa ha comportato anche la riduzione al silenzio e all'impotenza dell'opposizione pacifica e non violenta (...), la riduzione dell'informazione a propaganda di guerra. Il popolo siriano, nello scenario geopolitico regionale, risulta ostaggio della sua collocazione strategica: vicinanza a Iran, Israele e Libano, quindi alle risorse energetiche dell'area, al centro del 'gioco' delle potenze regionali e internazionali che cercano di influenzare il dopo Assad a loro favore. Occorre che la comunità internazionale, fuori da ogni tentazione di intervento armato, assuma una doppia responsabilità: assistere con più risorse e determinazione le vittime e contemporaneamente imporre la tregua, fermare Assad e ogni altra violenza. (...) Solo la tregua può permettere di creare le condizioni per dare spazio a una soluzione politica, che nel rispetto dell'integrità e dell'indipendenza della Siria, permetta al popolo siriano, a tutte le sue componenti, di aprire un processo democratico e di decidere in pace del proprio futuro. Arci si riconosce nelle proposte avanzate dalla Piattaforma Ong italiane in Medio Oriente e Mediterraneo (...). Serve un chiarimento immediato rispetto alle posizioni espresse dal Governo Italiano in queste ultime settimane. Siamo convinti che il nostro Paese, strategico per posizione e storia nel dialogo euro-mediterraneo, attraverso l'impegno delle sue istituzioni e della sua società civile possa giocare davvero un ruolo importante dentro la comunità internazionale nell'affrontare l'emergenza umanitaria in Siria, nel dare concreto aiuto e protezione ai profughi e agli sfollati, nel promuovere il silenzio delle armi e aprire così la strada a un percorso di pace e democrazia in tutta la Regione.

Info: www.arci.it

La Piattaforma Ong Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo sull'emergenza umanitaria in Siria

La Piattaforma delle Ong Italiane in Medio Oriente è nata 18 anni fa, per iniziativa di alcune realtà italiane attive nel contesto dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime del conflitto israelo-palestinese. Ad essa aderiscono 36 tra ong e associazioni operanti nell'area Mediterranea e in quella Mediorientale, che sono attive per l'emergenza umanitaria a seguito del conflitto in Siria in tutta la Regione: dalla Siria stessa al Libano, dalla Giordania all'Iraq. La Piattaforma ha ripetutamente chiesto, dallo scoppio della crisi, la convocazione del Tavolo Medio Oriente e Mediterraneo presso il Ministero Affari Esteri, che è stato sempre attivo negli ultimi 15 anni per affrontare emergenze umanitarie e aiuti di ricostruzione, per il conflitto israeliano-palestinese e quello israelo-libanese. Anche a seguito delle dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri Giulio Terzi su 'Repubblica', la Piattaforma ha divulgato il 30 agosto scorso un proprio comunicato stampa, di cui si riportano alcuni punti:

(...) 180.000 i rifugiati censiti dall'UNHCR (ACNUR-Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati) in Libano, Turchia, Giordania ed Iraq, circa 1 milione e mezzo gli sfollati all'interno del Paese, un'economia in ginocchio con la lira siriana che ha perso il 70% del suo valore. La Piattaforma delle Ong Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo esprime profonda preoccupazione per il destino di un'intera popolazione duramente colpita da violenze che si intensificano di giorno in giorno. È necessario inoltre scongiurare la minaccia di un'ennesima guerra spacciata per umanitaria. Solo una soluzione politica del conflitto aprirà alla popolazione della Siria la prospettiva di un futuro pacifico, nel quadro di uno Stato unitario e democratico, evitando la sua frantumazione e il suo smembramento e le ripercussioni inevitabili di tensioni in tutta l'area. (...)

Fino ad oggi, l'assistenza umanitaria alla popolazione siriana vittima delle violenze, in

patria o rifugiata nei Paesi vicini, è molto limitata e il piano umanitario delle Nazioni Unite è ancora scarsamente finanziato.

Le Ong italiane in questi mesi hanno lavorato in Libano, Giordania, Iraq con fondi privati e di organizzazioni internazionali per garantire protezione, assistenza e supporto ai rifugiati, agli sfollati e alle comunità che con enormi sacrifici li accolgono.

La Piattaforma, pur accogliendo positivamente la volontà del nostro Governo di non porre più indugi all'intervento diplomatico e umanitario,

- sottolinea la necessità oggettiva e indispensabile di garantire piena imparzialità, neutralità e indipendenza della sfera dell'azione umanitaria nell'assistenza a rifugiati, sfollati e comunità coinvolte nel conflitto, negando ogni subordinazione all'agenda politica degli Stati.

È inoltre indispensabile la garanzia di un'effettiva attenzione e l'impegno del nostro Governo alla tutela della sicurezza dei civili assistiti e delle operatrici e operatori umanitari attivi nell'area, particolarmente importante vista la complessità della crisi siriana e la sua ripercussione nei Paesi vicini

- chiede un coordinamento tra tutti gli attori italiani istituzionali e della società civile impegnati nel contribuire alla soluzione pacifica del conflitto e a fornire i necessari aiuti umanitari alle vittime civili, iniziando dall'immediata convocazione da parte della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri, di concerto con il Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, del Tavolo istituzionale per il Medio Oriente e Mediterraneo

- auspica che le scelte per gli aiuti di emergenza ai civili siriani siano definite in un quadro generale di coerenza e rispondenza ai bisogni effettivi delle popolazioni sfollate e rifugiate, di concerto con gli organismi internazionali attivi nella Regione.

Info: memod.piattaformaitalia@gmail.com

Una campagna per i profughi siriani

Arci, attraverso la sua ong Arcs, presente in Medio Oriente da oltre 30 anni in programmi umanitari, di solidarietà e cooperazione, lancia una campagna di raccolta fondi per il lavoro umanitario delle ong locali partner a favore dei profughi siriani:

- in Libano, a Tripoli, nell'area dove Arci ed Arcs sono presenti da anni con programmi per l'infanzia e i diritti nei quartieri più 'a rischio', nei campi profughi palestinesi e per il sostegno alle politiche sociali e di prevenzione delle crisi ed emergenze della Municipalità
- in Giordania, nei campi di accoglienza dei rifugiati dalla Siria al Nord del Paese, a fianco di Tamkeen, associazione già partner di Arcs in un progetto europeo in corso per i diritti dei lavoratori migranti. Si può contribuire versando sul conto corrente aperto presso Banca Etica intestato a: Arci Cultura e Sviluppo, Iban IT96N050180320000000508080 causale: emergenza profughi siriani.

Info: www.arciculturaesviluppo.it

Cambiare rotta per uscire dalla crisi. Movimenti e società civile al Forum di Sbilanciamoci!

Centinaia le presenze annunciate - tra relatori, delegati delle associazioni, singoli partecipanti - e un Summer Camp di studenti al decimo Forum della campagna Sbilanciamoci! Il Forum, intitolato *L'impresa di un'economia diversa*, si svolge ogni anno in concomitanza e simbolica alternativa al workshop degli industriali di Cernobbio organizzato dallo Studio Ambrosetti, dove vengono presentate le tradizionali ricette dell'ideologia neoliberista: privatizzazioni, tagli al welfare, precarizzazione del lavoro, supremazia del mercato, allentamento dei vincoli ambientali. Il Forum di Sbilanciamoci! si terrà quest'anno nelle Marche, a Capodarco di Fermo - presso la storica e omonima Comunità - e

metterà al centro del dibattito l'impellente necessità di 'cambiare rotta' di fronte alla crisi dell'economia, dell'Italia e dell'Europa, imboccando vie d'uscita radicalmente diverse rispetto a quelle prospettate a Cernobbio. Numerosi i temi in agenda: la crisi economico-finanziaria e la difesa dei diritti e della dignità del lavoro, la salvaguardia e la promozione del welfare, le prospettive dell'economia verde e di un'altra economia per un nuovo modello di sviluppo, le questioni del futuro dei giovani, del diritto allo studio e della lotta alla precarietà. In programma, inoltre, workshop sui temi dell'economia solidale, delle spese militari, del software libero, delle criticità e delle lacune nell'insegnamento delle discipline economiche

nelle università italiane, del reddito di cittadinanza.

Un appuntamento fondamentale per mettere a fuoco proposte e piste di lavoro di fronte ad un autunno che si preannuncia difficilissimo a causa delle condizioni sociali ed economiche del Paese e di un'agenda politica e istituzionale ancora incerta e piena di incognite.

Cinque sessioni plenarie, sette gruppi di lavoro, due tavole rotonde e oltre settanta relatori si alterneranno nel corso del Forum: tre giorni di confronto sulle analisi e le proposte concrete e specifiche - come nella prassi di Sbilanciamoci! - per uscire dalla crisi.

Info: www.sbilanciamoci.org

Il programma del Forum che si terrà dal 7 al 9 settembre a Capodarco

Dopo i Forum sull'Europa di Bruxelles del 28 giugno e della Casa Internazionale delle Donne a Roma del 9 luglio, Sbilanciamoci! si ritrova dal 7 al 9 settembre presso la comunità di Capodarco di Fermo per proporre un 'cambio di rotta': oltre l'austerità e per un'economia di giustizia al servizio della pace, dei diritti e dell'ambiente. Un appuntamento di particolare importanza per rilanciare la mobilitazione e le iniziative della società civile e dei movimenti per cambiare l'Italia e l'Europa e per mettere in campo proposte concrete da praticare subito.

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

■ **ore 16.00 / 18.00** - Apertura dei lavori
Oltre l'austerità, le politiche per cambiare l'Italia e l'Europa

Saluti delle autorità locali

Don Vinicio Albanesi (Presidente Comunità di Capodarco), **Susanna Camusso** (Segretaria generale CGIL), **Luigi Ferrajoli** (Università di Roma Tre), **Giulio Marcon** (Portavoce di Sbilanciamoci!), **Antonio Tricarico** (Re:Common).

■ **ore 18.30 / 20.00** - *Lavoro, ora! Per i diritti, contro la precarietà, nuova occupazione*

Pier Paolo Baretta (Partito Democratico, membro della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei Deputati), **Mauro Beschi** (Coordinatore Dipartimento Politiche economiche CGIL), **Andrea Fumagalli** (Università di Pavia), **Angelo Marano** (Sbilanciamoci!)

SABATO 8 SETTEMBRE

■ **ore 9.30 / 11.00** - *Un'economia verde per un'Europa sostenibile. Mobilità, energia pulita e*

piccole opere per una nuova politica ambientale

Alessandro Coppola (Politecnico di Milano), **Stefano Lenzi** (Responsabile Ufficio legislativo WWF Italia), **Mariagrazia Midulla** (Responsabile Dipartimento Clima ed energia WWF Italia), **Luigino Quarchioni** (Presidente Legambiente Marche), **Fabio Renzi** (Segretario generale Fondazione Symbola per le Qualità italiane), **Guido Viale** (economista ambientale)

■ **ore 11.30 / 13.00** - *La crisi e la sofferenza della società: povertà, solitudine, precarietà. Perché il welfare non è un costo, ma una risorsa*

Laura Balbo (Università di Padova, già Ministra per le Pari opportunità), **Pietro Barbieri** (Presidente Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), **Stefano Fassina** (Responsabile Economia e lavoro del Partito Democratico), **Alessandro Montebugnoli** (Università La Sapienza di Roma), **Grazia Naletto** (Presidentessa di Lunaria), **Linda Laura Sabbadini** (Responsabile statistiche sociali ISTAT), **Gianni Tognoni** (Direttore Consorzio Mario Negri Sud)

■ **ore 14.30 / 16.30** - *Workshop paralleli autogestiti dalle organizzazioni aderenti*

1) Rete di Economia Etica e Solidale Marche, FairWatch, Comune.info: *The future we want: per una economia ecologica globale, corresponsabile e relazionale* - **2)** Rete della Conoscenza (Uds, Link): *Lezioni da riscrivere per l'economia* - **3)** Sbilanciamoci!: *Economia a mano armata. Le campagne contro le spese militari* - **4)** FermoLUG: *Libero Software in libero Stato* - **5)** Legambiente Marche, Fondazione Symbola per le Qualità italiane: *Le Marche capaci di futuro.*

Esperienze di successo nella green economy - **6)**

Fabbrica di Nichi - Tilt Fermo: *Reddito e cultura. Istruzioni per l'uso* - **7)** Un ponte per..., Re:Common: *Cronache di una controrivoluzione. Economia e politica ad un anno dalle rivolte arabe*

■ **ore 17.00 / 19.30** - *Un nuovo modello di sviluppo per l'Italia e l'Europa*

Intervento pubblico, conoscenza, beni comuni

Paolo Beni (Presidente Arci), **Carlo Donolo** (Università La Sapienza di Roma), **Maurizio Landini** (Segretario generale FIOM), **Mario Pianta** (Università di Urbino e Sbilanciamoci!), **Nichi Vendola** (Presidente della Regione Puglia), **Nicola Zingaretti*** (Presidente della Provincia di Roma)

* in attesa di conferma

DOMENICA 9 SETTEMBRE

■ **ore 9.30 / 11.30** - *Gioventù spreca? Le politiche per il futuro*

Federico Del Giudice (Rete della Conoscenza), **Stefano Laffi** (Codici Ricerche), **Claudia Pratelli** (Dipartimento Politiche economiche CGIL), **Michele Raitano** (Università La Sapienza di Roma), **Elvira Ricotta Adamo** (Unione degli Universitari), **Gianni Speranza** (Sindaco di Lamezia Terme), **Franco Uda** (Responsabile nazionale Politiche giovanili Arci), **Massimo Zedda*** (sindaco di Cagliari)

* in attesa di conferma

■ **ore 11.45 / 13.00** - *"Uscire dalla crisi, subito!" Oltre il neoliberismo, le proposte di un'economia diversa* - Interventi delle organizzazioni aderenti, conclusioni e documento finale.

'Disorder' a Nottingham, al primo World Event Young Artists

Arci e Cantieri d'Arte presentano *Disorder*, progetto promosso da BJCEM, in occasione del primo *World Event Young Artists* che si terrà a Nottingham (UK) dal 7 al 15 settembre 2012. Il progetto, curato da Marco Trulli e Claudio Zecchi (Archi e Cantieri d'Arte), vede il contributo di oltre 50 membri e partner del network e consentirà di scoprire i lavori di oltre 100 artisti provenienti da 30 diversi Paesi dell'Europa e dell'area Mediterranea, tra cui Egitto, Marocco, Libano, Palestina, Giordania, Israele, Algeria, Tunisia, Mauritania e Siria. Il concetto di *Disorder* va inteso in una accezione positiva, come il potenziale derivante da una trasformazione, la creazione sottintesa in una fase di transizione. *Disorder* è il cambiamento che segue a una crisi, a uno stato di frizione, è lo scorrere tra una fase e la successiva.

La partecipazione di BJCEM a WEYA, evento mondiale che si inserisce nella cornice delle Olimpiadi Culturali del 2012 a cui parteciperanno oltre 600 artisti, prevede tre esposizioni principali allestite in alcuni spazi tra i più interessanti della città: New Art Exchange, Lakeside e Primary. La selezione

di *Disorder* per New Art Exchange raccoglie opere che fanno del confronto con la realtà e con i problemi sociali e politici il fulcro della loro ispirazione. *Disorder* è qui inteso come il desiderio di un dialogo vitale tra diverse discipline, un dialogo in grado di legittimare «nuove ed innovative rappresentazioni, che esulino da ogni interpretazione politica». Tra gli artisti che esporranno al NEA, Fatmir Mustafa, Anonymous Syrian Exhibition, Mohamed Arejda, Eleni Economou, Mathias Isouard and Hasan Salih Ay. Tra gli artisti italiani parteciperanno i Moseek, gruppo musicale romano, e Federico Cimini, cantautore lametino, selezionati attraverso il contest nazionale *Suoni Reali* promosso dalla rete dei circoli Arci Real, e la compagnia teatrale ravennate 'TeatrOnnivoro' selezionata da una giuria coordinata dall'Archi Emilia Romagna.

Il confronto tra le opere recupera invece una dialettica più stringente rispetto all'arte e al suo linguaggio nella selezione per Lakeside. Primary, uno spazio residenziale gestito da un gruppo di artisti indipendenti, sarà trasformato in un laboratorio sperimentale in cui gli artisti potranno interagire, creando

percorsi di dialogo con il pubblico e contaminandosi tra loro. Nei giorni di apertura di WEYA, inoltre, Primary ospiterà il *Disorder Event*, una sorta di Festa dell'arte con performances live, concerti e readings. Ulteriori esposizioni e attività saranno ospitate da altri importanti spazi cittadini, tra cui Nottingham Contemporary e Bonington.

Il programma di *Disorder* comprenderà inoltre un seminario sulle nuove forme di sostegno alla creazione artistica, partendo da una frase del curatore brasiliano Paulo Herkenhoff «In tempo di crisi bisogna stare sempre dalla parte degli artisti». Un progetto speciale coinvolge inoltre 8 artisti, Marwa Adel, Andrea Luth, Dimitris Effeoglou, Fabrizio Cotognini, Fokus Grupa, Mito Gegic, Mustapha Akrim e Victoria Leonidou, chiamati a realizzare delle illustrazioni inedite per il catalogo di *Disorder*. Negli ultimi 10 anni, Nottingham è diventata un centro emergente per l'arte e la cultura nel Regno Unito, destinazione di artisti e creativi inglesi.

Anche per questo Nottingham merita di essere visitata, cogliendo l'opportunità di questa occasione speciale.

Info: arte.cantieri@gmail.com

Un azionariato popolare per sostenere 'I Siciliani giovani'

I *Siciliani* è stato un mensile storico, raccontava la Sicilia e l'Italia da vari punti di osservazione: mafia, società, costume, appalti, politica; raccontava il movimento della pace e le installazioni militari in Sicilia. Raccontava cose non gradite al punto che nel gennaio del 1984 la mafia ne uccise il direttore. Il giornale resistette fino al 1986, poi chiuse. Ripartì anni dopo e richiuse nel 1993 perché nonostante il buon andamento delle vendite, non si trovavano imprenditori disposti a comprare spazi pubblicitari. L'appello pubblicato a tutta pagina «Questa pagina attende qualcuno che non abbia paura di farsi pubblicità su un giornale antimafioso» rimase inascoltato e il giornale chiuse i battenti.

Oggi si riparte, sulle orme di Pippo Fava e sulla sua idea di giornalismo di verità: «un giornalismo fatto di verità impedisce molte corruzioni, frena la violenza e la criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili, pretende il funzionamento dei servizi sociali, tiene continuamente all'erta le forze dell'ordine, sollecita la costante attenzione della giustizia, impone ai politici il buon governo.»

Ma come allora un giornale di questo tipo non piace a tutti, soprattutto quando approfondisce, rilancia inchieste, racconta storie. Alcune di queste storie, relative a pezzi della provincia cosiddetta 'babba', la provincia di Messina, quella dove - si diceva - non succedesse mai niente - non devono essere piaciute molto. Di sicuro non sono piaciute al sindaco di Falcone, un paesino di 3mila abitanti sulla costa tirrenica, a cui *I Siciliani giovani* di luglio ha dedicato un'inchiesta a firma di Antonio Mazzeo. Mazzeo scrive quello che in parte si vede in quelle zone e in parte si dice ma che evidentemente non deve essere scritto: parla di cemento, costruzioni, appalti, voti di scambio e infiltrazioni criminali, dell'economia agricola e vivaistica sotto assedio delle cosche mafiose, delle discariche, degli omicidi, dei latitanti che hanno soggiornato nel territorio, ben protetti da sguardi indiscreti e così via.

Quasi prontamente, il 24 agosto è apparsa sul sito del comune di Falcone una delibera di giunta in cui si dà mandato a un'avvocata di preparare la querela per il giornalista, abituato a vedere mafia dappertutto e col-

pevole di distruggere l'immagine e la reputazione del paese, e di metterne in crisi i flussi turistici allontanando le persone con le sue inattendibili e apocalittiche descrizioni. Nel frattempo, dieci giorni prima, qualcuno è entrato in casa di Riccardo Orioles, direttore de *I Siciliani giovani*: non ha preso niente, anzi ha anche rassettato alcuni oggetti. Giusto per dire, 'siamo passati da qui'. Intanto, tra querele, lettere aperte del sindaco e visite in casa, il giornale va avanti. È stata costituita un'associazione dallo stesso nome, che cercherà di promuovere e fare conoscere il giornale, anche attraverso una sorta di azionariato popolare; è stato aperto un conto corrente presso Banca Etica sul quale invitiamo a sottoscrivere tutti coloro che volessero supportare quest'avventura. E a metà ottobre, a Catania, in un'assemblea, si discuterà delle nuove strategie, dopo la costituzione dell'associazione, le nuove tecnologie da utilizzare nella rete (informatica), il lavoro di 'giornalismo di strada', e tanto altro.

Per sottoscrivere per *I Siciliani giovani*:
IT 28 B 05018 04600 000000148119

Info: bucca@arci.it

Se la cultura non si riappropria della scuola

È in corso un cambio di fase molto significativo. Un passaggio che investe il nostro Paese e l'Occidente nel suo complesso. Il modello di sviluppo è in crisi e arrivano critiche alla feroce legge del mercato anche da chi non ti aspettavi. Nello specifico della formazione genericamente intesa passare dalla fase Gelmini a quella Profumo non è cosa di poco conto. Ma la sensazione estremamente forte è quella di essere a metà del guado, con rischi considerevoli. Tra riforme rabberciate e incipriate da chissà quali vuoti principi di carattere aziendalistico e attuali propositi di incentivo alla meritocrazia e all'efficienza risanatoria complessiva del governo Monti passano anni luce, ma in mezzo a questi opposti stanno i contenuti. Dimenticati dai più: a cosa serve lo studio e la conoscenza in generale nella società che desideriamo. Il groviglio che viene fuori da una società che non ha costruito prospettive è davvero terribile, con il risultato di un affastellamento di riforme parziali e sempre sul filo di una *mission impossible*. Riforme che hanno prodotto insegnanti poco riconosciuti nella propria

funzione e sempre più precarizzati, troppo spesso anche poco motivati insieme a giovani spaesati.

Ora la scena è presa tutta dal drammatico caro libri, dagli edifici scolastici che versano in buona parte in condizioni pietose, insieme ai 'test trappola' per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso. Insomma delle emergenze vere, e assolutamente serie.

Fanno però da sottofondo i *rumors* e le prime notizie che ruotano intorno al 'concorstone', che da tanti è atteso e da altrettanti è temuto. Ma tutto ciò sembra essere soltanto il caleidoscopio di emozioni che appartengono esclusivamente alla classe dei lavoratori della scuola (o meglio della conoscenza, come si usa dire oggi).

È giunto il momento di dire con chiarezza e coraggio di quale conoscenza stiamo parlando, quali strumenti di emancipazione e capacità generali vogliamo proporre nel futuro per le generazioni che oggi attraversano il mondo della formazione. Questa responsabilità appartiene a ciascun soggetto coinvolto nel processo, cominciando da chi governa passando per gli insegnan-

ti, gli 'utenti', le famiglie, la cosiddetta società civile e la cultura che le appartiene. Da troppo tempo scuola significa esclusivamente formazione in funzione del mercato del lavoro e per nulla strumento di crescita, emancipazione e dunque di libertà.

Ci siamo dimenticati in troppi di questo ruolo fondante: studiare per essere liberi, per difenderci e liberarci, per essere comunità il più possibile educante. Per costruire un futuro migliore, meno legato al cappio del mercato. In molti hanno dovuto ricredersi in questi ultimi dieci anni sui proclami rispetto alle magnifiche sorti e progressive del mercato. Noi eravamo costantemente sull'altra sponda e ora abbiamo la responsabilità di ricondurre il ragionamento in ambito specificatamente culturale. Non abbandoniamo il mondo della scuola a stesso e alle professioni che possono scaturirne. Il tempo del tecnicismo va superato con uno slancio ideale verso una nuova società, più giusta. Riprendiamoci il senso dell'imparare, del conoscere, dell'insegnare ad imparare.

Info: camuffo@arci.it

Anno scolastico nuovo, problemi vecchi

Le scuole stanno per riaprire fra le solite mille difficoltà. Si tratta, è vero, di un mondo complesso: 8 milioni di studenti, 10mila edifici scolastici, 8mila presidi, 700mila professori, tra precari ed effettivi, ma ogni anno deve fare i conti con vecchi problemi irrisolti e nuovi conflitti, come quelli sollevati dal concorso per presidi fatto l'anno scorso e che rischia di annullare 2mila posti assegnati; quello annunciato per gli insegnanti che suscita le motivate proteste della moltitudine di precari storici; o la selezione per il corso di abilitazione con quiz pieni di errori. Ma vediamo più nel dettaglio alcuni di questi problemi.

Più del 30% degli edifici scolastici avrebbe bisogno di interventi urgenti di manutenzione.

La metà si trova in aree a rischio sismico, a fronte di meno del 10% costruiti con criteri antisismici; una buona fetta è priva del certificato di collaudo, di quello di agibilità o di prevenzione incendi, mentre molti mancano persino delle scale di sicurezza. Per non parlare delle attrezzature, dalle lavagne alle sedie, spesso più che usurate quando ci sono a sufficienza, o della solita carta igienica che ormai è prassi portarsi

da casa.

Intanto il costo dei libri aumenta costantemente e per quest'anno è stato calcolato che ogni famiglia spenderà almeno 100 euro in più dell'anno precedente per mandare un figlio a scuola.

Questo è dovuto anche al divieto, introdotto dal ministro, di utilizzare libri solo a stampa e non scaricabili anche da internet. Il multimediale, tanto voluto da Profumo «per far risparmiare le famiglie», ha comportato invece la fine dell'acquisto dei libri usati perché solo le nuove edizioni rispondono ai criteri decisi. Così come si sta rivelando irraggiungibile l'obiettivo del registro elettronico: i soldi per acquistarli non ci sono e si resta col vecchio registro di carta. Altra piaga storica è la cronica insufficienza del personale ausiliario (gli Ata). I soldi per stabilizzare i precari non ci sono e così a coprire i 3mila posti vacanti ci andranno i docenti inidonei, quelli che per problemi fisici non possono più insegnare. Con che esiti è facile immaginare, perché svolgere una funzione di segretariato o di amministrazione non è detto sia semplice solo perché hai una laurea.

Anche quest'anno poi ci sono circa 50mila supplenti in attesa di conoscere che fine

faranno. Il ritardo nelle nomine è un altro dei problemi 'irrisolvibili' della nostra scuola.

Puntualmente a settembre i dirigenti scolastici devono chiamare 50mila supplenti, tra cui 30mila insegnanti di sostegno, per colmare i vuoti nelle classi, con gli studenti che a loro volta non sanno mai quali saranno i loro insegnanti. Per i docenti c'è anche un problema di motivazione. Percepiscono una delle retribuzioni più basse d'Europa per un lavoro spesso tra i più usuranti, con classi sovraffollate, strumentazione inadeguata e senza fondi per qualsiasi progetto innovativo.

Finiamo con i presidi. Il concorso del 2011 rischia l'invalidazione. Al Tar giacciono ancora 8mila ricorsi sulla prova preselettiva nazionale perché, secondo i candidati, molti dei 100 quesiti scelti dal ministero erano sbagliati. Se i ricorsi fossero accolti, l'intero concorso sarebbe invalidato. Intanto, in alcune regioni dove il Tar si è già espresso negativamente, l'anno scolastico inizia con centinaia di scuole senza un dirigente e con quei pochi che ci sono che saltellano da un istituto all'altro.

Davvero, per la scuola pubblica le pene non finiscono mai.

Terremoto: un aggiornamento a cura dell'Unità di crisi interregionale dell'Archi

Pubblichiamo alcune informazioni, aggiornate al 1 settembre, sulle azioni dei comitati Archi coordinati dall'unità di crisi interregionale, e sulle iniziative organizzate.

RACCOLTA FONDI NAZIONALE

Il conto corrente nazionale, attivato subito dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia e parte della Lombardia, ha raggiunto quota 70mila euro. La destinazione dei fondi, anche in base alla loro entità, verrà decisa in accordo con i Comitati Archi e gli Enti locali coinvolti. Sono tantissimi i circoli che hanno avviato o stanno per avviare la raccolta, e molti comitati hanno deciso di donare parte degli incassi delle iniziative estive. Ovviamente, come per la raccolta per l'Aquila, agiremo con la massima trasparenza, fornendo informazioni

costanti sulla quantità e l'utilizzo dei fondi.

RIPRISTINO CIRCOLI

I circoli danneggiati sono 21 a Modena, 4 a Ferrara, 3 a Reggio Emilia, 5 a Bologna e 7 a Mantova. A breve si terrà la prima riunione del gruppo tecnico interregionale costituito da professionisti dell'Ordine degli Ingegneri di Modena e da altri tecnici dell'Archi Toscana. Il gruppo, dopo aver definito una modalità d'intervento, procederà ai sopralluoghi per redigere una stima dei danni di ogni circolo colpito. Questo servirà per definire la destinazione dei fondi, l'avvio di gemellaggi (alcuni sono già in essere) per la sistemazione o di progetti comuni da presentare su bandi che si stanno predisponendo. Il tutto sulla base di criteri uniformi.

VOLONTARI

Piccoli gruppi di volontari, registrati nella sezione 'Emergenza Terremoto' del comitato di Modena, sono già all'opera nei campi allestiti per gli sfollati, fornendo sostegno alle attività culturali e di animazione o aiutando nelle attività quotidiane. È tutt'ora attiva la scheda d'iscrizione per i gruppi di volontari provenienti da tutta Italia a questo indirizzo <http://www.arcimodena.org/emergenza-terremoto.html>

BRANO MUSICALE PRO TERREMOTO

Come è noto, la solidarietà è arrivata anche

dalla musica indipendente, col progetto Iper lanciato da Archi e Audiocoop. Tommaso 'Piotta' Zanello e Ra-B hanno prodotto un brano dal titolo *Ancora in piedi*, interpretato da più di 20 artisti della scena indie. Il brano è in distribuzione dal 3 luglio in tutti i digital store da Made In etaly. Ne è stato realizzato un videoclip diretto da Luna Gualano, già online grazie al supporto di ArciReal e di Medianet.

Sono già più di 350mila le visualizzazioni del clip, mentre il brano è nella top 5 alternative di itunes. Dopo i tanti eventi musicali estivi, i prossimi appuntamenti saranno a Mantova il 16 settembre, con un grande concerto in Piazzale Te, promosso dal comitato locale con Archi Parma, Archi Modena e con Comune e Provincia di Mantova. E poi il 29 settembre, in occasione della Notte Bianca della tre giorni del nuovo Mei Supersound di Faenza il concerto centrale in Piazza del Popolo sarà dedicato al progetto *Ancora in Piedi* con Piotta & Le Braghe Corte e tanti altri ospiti. Va poi ricordato il progetto *La vela incantata*, cinearene itineranti nelle tendopoli dei comuni colpiti dell'Emilia Romagna. Il progetto è stato voluto e realizzato dalla Regione, dalla Cineteca di Bologna, dalla Fondazione Unipolis, Archi Emilia-Romagna e Cinemovel Foundation. Infine, segnaliamo la nascita ufficiale del gruppo ProciV Archi San Carlo che opererà in stretta collaborazione con il comitato di Ferrara.

TRE MESI DOPO

Da un bollettino aggiornato sulle condizioni di agibilità degli edifici nelle tre province più colpite, su 963 scuole 533 sono risultate inagibili: su alcune si può intervenire, mentre altre dovranno essere ricostruite. Nel frattempo, 18 scuole provvisorie saranno aperte nel modenese, 4 nel reggiano e 3 nel ferrarese. In tutto 600 aule che rimpiazzeranno gli edifici scolastici messi in pericolo dal sisma

notizieflash

Il 16 settembre Mantova è 'Ancora in piedi'

Il territorio mantovano è stato duramente colpito dal terremoto: insieme a moltissime associazioni, Archi Mantova e i suoi circoli si sono da subito attivati per aiutare i Comuni a gestire l'emergenza e la vita nei campi. A qualche mese dalle scosse, mettendo da parte gradualmente le tante emozioni e paure causate dalla terra in continuo movimento, e dopo lo smantellamento di tante tende, è importante non abbassare la guardia davanti ad un'emergenza che continua per tanti comuni, famiglie, luoghi di vita e lavoro, simboli di storia e identità. Ma unendo le forze, possiamo dire di essere 'Ancora in Piedi', e insieme possiamo ripartire: finalmente si avvicina il grande concerto mantovano a favore dei comuni colpiti organizzato da Archi Mantova, inizialmente previsto per lo scorso 30 giugno ma poi posticipato al 16 settembre, data che è apparsa migliore per poter richiamare tanti più artisti e dare un contributo significativo alla causa. Per

ripartire con l'impegno straordinario dei tanti amministratori che stanno facendo i salti mortali, con la generosità e solidarietà attiva del mondo associativo, con la tenacia dei cittadini che non hanno smesso di avere fiducia, con un concerto e tanti giovani perché 'balliamo ma non tremiamo'. Domenica 16 settembre in piazzale Te dalle ore 17 appuntamento a Mantova con Teatro degli Orrori, Tre allegri ragazzi morti, Cisco, Piotta, Erica Mou, Rio, Sine Frontera, Vincenzo Fasano, Dino Fumaretto e altri importanti artisti! Cisco ed Erica Mou sono due degli autori del brano *Ancora in piedi* scritto ed eseguito per le popolazioni colpite dal terremoto, dal 3 luglio in rotazione sul circuito radiofonico nazionale e acquistabile per sostenere il progetto di raccolta fondi. Promosso da Archi e Audiocoop, coordinati da Tommaso 'Piotta' Zanello, promotore dell'idea, hanno aderito più di 20 importanti artisti della scena indie: 99 Posse, Roberto Angelini,

Pierpaolo Capovilla (Teatro degli orrori), Enrico Capuano, Cisco, Combass (Apres La Classe), Delleria (Afterhours), Dj Aladyn, Andrea Ferro & Marco "Maki" Coti Zelati (Lacuna Coil), Le Braghe Corte, Lemmings, Erica Mou, Federico Poggipollini, Eva Poles, Quintorigo, Sud Sound System, Velvet.

Un impegno quindi che non solo non si ferma ma aumenta, grazie a tanti mantovani che già hanno offerto la loro disponibilità di lavorare con l'Archi Mantova all'organizzazione, e grazie alla preziosa collaborazione di Comune, Provincia e Tea. L'incasso dei biglietti (costo 15 euro) sarà interamente devoluto ai comuni mantovani colpiti dal terremoto.

Prevedite aperte presso i circuiti Mantova.com, Unicredit e Geticket.

La biglietteria sarà aperta anche il giorno del concerto domenica 16 settembre 2012 presso Piazzale Te a partire dalle ore 10.

Info: www.live-arcimantova.it

Un laboratorio contro le mafie anche in Liguria

Nel ricordo di Pio La Torre, padre della prima vera legge antimafia approvata dal nostro Parlamento, a trent'anni dalla sua morte, Arci, Spi e Cgil, in collaborazione con Libera hanno promosso l'edizione 2012 dei Campi Antimafia.

Quest'anno, per la prima volta, anche la Liguria, in particolare la città di Ventimiglia, ha ospitato un'esperienza di laboratorio 'antimafia', reso possibile anche dal sostegno di Coop Liguria e del CE.S.P.IM. Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Imperia. Il 3 febbraio, il provvedimento di scioglimento del Consiglio Comunale per infiltrazioni mafiose dopo Bordighera ha colpito anche la Città di Ventimiglia: dal mondo del volontariato locale, dell'Arci ligure e della Cgil l'idea del campo è stato quindi vissuta come una concreta risposta culturale ed educativa ad una situazione politica, sociale ed economica allarmante.

L'associazionismo ha il dovere di non tirarsi indietro e di contribuire al cambiamento culturale, sostenendo l'attività delle forze dell'ordine, ma contribuendo fattivamente alla crescita sociale delle comunità locali. Grazie alla preziosa collaborazione di operatori e dirigenti della Spes Auser onlus, associazione di parenti e amici di portatori di handicap,

tra il 27 luglio e il 14 agosto 9 volontari hanno partecipato all'esperienza dei laboratori di formazione all'antimafia sociale, coordinati da Arci e Spi Cgil in collaborazione con partner locali e regionali. Con il supporto di Gianni Cappelletti e Sandrino Biamonti, psicologo e operatore delle serre di Varase di Ventimiglia, i volontari hanno altresì operato a fianco dei ragazzi disabili della Spes, contribuendo alla raccolta dei prodotti ortofrutti, destinati a diversi clienti dell'associazione, diffusi in realtà sociali del Ponente ligure. Nei pomeriggi, vari formatori si sono alternati in corsi ed attività volte a diffondere una cultura fondata sulla legalità democratica, la partecipazione e sul senso civico che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza e dell'oppressione, indicando anche nell'accettazione delle differenze un valore aggiunto di convivenza civile. In questo senso ogni attività formativa ha visto l'affiancamento degli iscritti con i volontari disabili della cooperativa sociale Spes, recentemente istituita per favorire il pieno inserimento lavorativo in attività produttive di giovani con ritardi psichici o fisici. Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo del laboratorio, vogliamo sottolineare il successo ottenuto anche da alcuni incontri dal caratte-

re ludico e culturale come l'escursione a Grimaldi, all'EcoVillaggio di Torri Superiore, a Villa Grock di Imperia e la gita a Ceriana, nell'entroterra di Sanremo, mirata alla presentazione in anteprima dello Spettacolo *Che ci fa la Mafia in Liguria?* di Fabrizio Mattini, ampio affresco sulla storia dell'infiltrazione criminale in Liguria dagli anni '60 ad oggi, che ha particolarmente colpito l'immaginazione dei partecipanti e del folto pubblico presente in Piazza Marconi. Siamo certi che ci saranno le condizioni per poter ripetere questa esperienza anche in futuro. Arci, Cgil, Spi e Libera sono infatti profondamente convinte che sia possibile e necessario ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva, della giustizia e della solidarietà.

Info: lupi@arciliguria.it


MILANO

È dedicata a Carlo Alberto Dalla Chiesa la mostra itinerante *Comunicazione e memoria*, 30 poster che ritraggono le vittime degli anni dello stragismo. La mostra concluderà il suo tour a Brindisi presso la scuola Morvillo Falcone

notizie flash

Le associazioni lavoreranno con l'Agenda nazionale alla gestione dei patrimoni mafiosi

A quasi trent'anni dall'approvazione della legge 'Rognoni-La Torre' che ha introdotto il reato di associazione mafiosa e la possibilità di misure patrimoniali contro le organizzazioni criminali, la storia dei beni sequestrati ai mafiosi e del loro riutilizzo sociale potrebbe essere arrivata ad una nuova svolta. Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha infatti dato il via libera alla creazione di una cabina di regia che affianchi l'Agenda nazionale dei beni sequestrati e confiscati alle mafie per supportare il lavoro dell'ente diretto dal prefetto Giuseppe Caruso. Competenze e nuove energie, quindi, per assicurare la miglior gestione dei beni e il loro riutilizzo per fini sociali. Il progetto è stato sottoposto al ministro da un cartello di dodici associazioni (dall'Associazione Nazionale Magistrati all'Arci, dalla Cgil a Confindustria, da Libera a Legacoop fino al centro studi Pio La Torre) e prevede la creazione di una struttura che «agevoli il lavoro dell'Agenda - si legge nell'appello - individui le criticità, elabori le linee di massima dei piani di uti-

lizzo delle aziende e dei beni confiscati, aiuti a instaurare una sostanziale concertazione tra Agenda, enti territoriali, associazioni antimafia e sociali dell'impresa e del lavoro». Proposte che il ministro ha raccolto annunciando di voler dare il via a un percorso di concertazione con il ministro della Giustizia Severino per individuare le modifiche necessarie al codice antimafia e la creazione di un tavolo di lavoro con le associazioni firmatarie dell'appello. «Già in un Consiglio dei ministri io ho portato il tema della necessità di un impegno per rivedere le norme sulla funzionalità dell'agenzia per i beni confiscati. La quantità dei beni confiscati e sequestrati è notevole ed è destinata ad aumentare, occorre migliorare la loro gestione», ha spiegato il ministro Cancellieri aggiungendo che «l'obiettivo è di rendere più funzionale l'utilizzo di quei beni, la cui gestione richiede una grande trasparenza ma anche progetti di managerialità». Parole accolte con grande favore dai rappresentanti delle associazioni convocate al Viminale, dove ciascuno ha portato la pro-

pria esperienza. Ora, accolta la proposta, bisognerà studiare come strutturare la cabina di regia e quali modifiche al codice antimafia siano necessarie per garantire il suo funzionamento. «Da parte del ministro abbiamo registrato una fattiva disponibilità per la creazione della cabina di regia - ha spiegato uno dei partecipanti all'incontro - e un impegno politico più generale perché venga colpita la corruzione, ossia quel brodo di cultura in cui la mafia cresce e prolifera». Una fase nuova nella lotta alle mafie, insomma, ma anche una sfida inedita e fondamentale. È arrivato davvero il momento di rendersi conto di cosa i beni e le aziende confiscati alle mafie rappresentino per l'economia italiana e di quanto la loro corretta gestione possa influire soprattutto in questi momenti di grande crisi. La cabina infatti, può essere anche uno strumento di tutela per i lavoratori di quelle aziende che rischiano di ritrovarsi in mezzo ad una strada. Adesso, secondo le associazioni, sono necessarie risorse e un modo nuovo di gestire la fase successiva alla confisca.

Al Castello di Teverolaccio a Succivo dal 7 al 9 settembre la X edizione dell'Atellana Festival

Entra nel vivo la decima edizione dell'*Atellana Festival*, la rassegna di musiche indipendenti organizzata dal circolo Arci Spaccio Culturale di Succivo (CE), divenuta negli anni punto di riferimento dell'underground musicale campano.

La rassegna si svolgerà come sempre nell'incantevole cornice medioevale del Castello di Teverolaccio a Succivo, in provincia di Caserta: dal 7 al 9 settembre, tre giorni di musica emergente e di grandi ospiti della scena indie italiana.

Venerdì 7 settembre il primo headliner dell'Atellana Festival 2012 saranno il Pan del Diavolo, il duo palermitano formato da Alessandro Aloisi e Gianluca Bartolo che dopo essere diventati uno dei casi discografici del 2010 con *Sono all'osso*, tornano con un nuovo album e il tour *Piombo, polvere e carbone*. Apriranno il Pan del Diavolo una rivelazione tutta campana, Sabba & gli Incensurabili che con il loro ultimo lavoro *Nessuno si senta offeso* porteranno atmosfere blues e ritmi aggressivi sul palco di Teverolaccio. E il venerdì sarà anche il primo giorno di contest e vedrà l'e-

sibizione dei Radio Pulp (Aversa - CE), Fadà (Benevento - BN), Not Ordinary Dead (Napoli - NA) e Antonio Firmani (Napoli - NA). Sarà Fluon, il progetto di Andrea 'Andy' Fumagalli genio dei Synth e fondatore con Morgan dei Bluvertigo, ad infiammare con fluorescenza e elettricità la seconda serata dell'Atellana Festival. Fluon è il nuovo gruppo formato dal talento creativo di Andy (voce, sax, synth), il pulsante sound electro di Faber (synth, programmazione), e la bruciante chitarra elettrica di Fabio Mittino. Il sabato dell'Atellana terminerà con il djSet di Andy ma verrà aperto dagli Onirica e dai brani del loro ultimo lavoro *Com'è bella la mia gioventù*. Una raccolta di dieci storie di una gioventù controversa, spesso violenta(ta), caratterizzata da episodi che lasciano il segno e il ricordo degli anni più belli della vita. In gara invece sarà la volta degli Old Boy (Vasto - CH), Super Dog Party (Roma - RM), Cardiophobia (Rimini - RN), The Victorians (Potenza - PZ). Gli Otto Ohm saranno l'ultimo gruppo a salire sul palco di Teverolaccio per la decima edizione dell'*Atellana Festival*. Apriranno gli Otto

Ohm gli Abulico che tornano con il singolo *Fragile*, primo estratto dal nuovo album della band napoletana: *Il Colore dei Pensieri*, che segna la svolta in italiano della band. Folta anche la schiera di media Partner che accompagneranno l'*Atellana* nell'edizione 2012: Campania Rock, portale della musica live per la nostra regione; il web magazine LostHighways; Radiossina e Rockbottom che seguiranno in diretta con aggiornamenti e interviste i live; lo studio di registrazione Red Box, l'etichetta Bulbart Works e Arci Real.

Ma l'Atellana non sarà solo musica, ospiti della decima edizione del Festival di Atellana sarà la rivista di giornalismo e satira *Mamma!* con la mostra *Chi ha paura di mamma!*.

Un festival in ascesa, passato da rassegna locale al riconoscimento avuto al Meeting delle Etichette Indipendenti del 2010 come uno tra i migliori Festival Indipendenti in Italia. Dopo lo stop dell'anno scorso l'Atellana riprende con lo stesso spirito, la musica a Teverolaccio non sembra essere cambiata.

Info: www.atellanafestival.com

Notizie Brevi

Arci Jazz Club

BLOGNA - Dopo il successo di pubblico della scorsa edizione, grazie all'impegno di Arci Bologna, torna alla Festa dell'Unità (fino al 17 settembre al Parco Nord) l'*Arci Jazz Club*. Undici serate di musica in compagnia dei grandi nomi del jazz, chiamati a raccolta dal direttore artistico Marco Coppi. L'ingresso ai concerti (inizio ore 22) è gratuito.

Info: www.arci.bologna.it

L'autunno al Btomic

LA SPEZIA - Sei eventi autunnali da non perdere direttamente dai circuiti underground internazionali e l'apertura del nuovo spazio espositivo: ecco parte dei contenuti della II edizione del progetto *SongWriting*, che sarà presentata giovedì 6 settembre alle 19 presso la sede del neonato circolo Arci spezzino Btomic. Dopo la prima fortunata edizione, il progetto porterà sul palco dal 19 settembre al 7 dicembre, gli artisti F.M.P. & Little Annie, Rangda + Paul Beauchamp e Paolo Spaccamonti, L'Océan, Khan, Baby Dee e Jochen Arbeit. Aprirà la stagione l'esibizione di F.M.P. & Little Annie il 19 settembre.

Info: www.btomic.org

Mama Africa!

CATANIA - Quest'anno arriva a Catania il meeting *Mama Africa!* Dal 6 al 9 settembre, quattro giorni intensi ed imperdibili di danze e musica africane, con gli stages dei maestri Sourakhata Dioubate, Fanta Camara, Lancei Dioubate, Naby Camara e Jali Diabate promossi da MoMu, Arci Catania, CoPE Catania (Cooperazione Pease Emergenti) e Youcultures.com. Un'occasione unica, aperta a grandi e piccoli, nella cornice magica della Riviera dei Ciclopi.

Info: meeting.mamaafrica.it

Col naso all'insù

COPERTINO (LE) - Riapre il circolo Arci I sotterranei con l'inaugurazione della mostra fotografica *Col naso all'insù*. Le foto della collettiva sono state installate a più di 2 metri di altezza, su una struttura a ragnatela in nylon. Questo tipo di installazione dà agli spettatori interessati una visuale totalitaria dal basso verso l'alto proprio per richiamare il tema della mostra, che resterà aperta fino al 29 settembre.

Ricco il calendario di eventi che accompagneranno i giorni della mostra fra estemporanea di pittura, cinefestival, reading di poesia, degustazioni, visual art e live concert.

Info: www.isotterranei.org

A passo di mulo

CARLOPOLI (CZ) - Si svolge dal 14 al 16 settembre l'iniziativa *A passo di mulo*. *Calabria su due piedi*, promossa dall'associazione La grangia in collaborazione, tra gli altri, con Arci Lamezia Terme. Obiettivo: proporre itinerari esperienziali che intrecciano natura, storia e tradizione. Viaggi che si dipanano sul territorio, in un orbito dalle tinte mediterranee, intessendo un'offerta culturale variegata: vivere lento, genuinità, storia e civiltà contadina.

Info: www.apassodimulo.it

Cinema e cinema

LAMEZIA TERME (CZ) - Undicesima edizione della rassegna cinematografica organizzata dall'Arci di Lamezia Terme - Vibo Valentia e promossa dal Comune di Lamezia Terme - Ufficio attività culturali e di spettacolo, che si svolgerà fino al 16 settembre presso il

Cortile dell'Istituto Maggiore Perri. Molti i titoli in rassegna tra quelli di maggior successo dell'ultima stagione invernale-primaverile, come l'ormai famoso *Quasi amici* di Olivier Nakache (2011, Francia) che ha aperto la rassegna, al bel film *Hugo Cabret* di Martin Scorsese sulla storia del cinema a *Scialla* di Francesco Bruni sui giovani di oggi.

Info: www.arclamezia.it

L'Italia che non si vede

FIRENZE - L'Arci di Firenze in collaborazione con l'Ucca ha organizzato nell'ambito della Festa nazionale della Cultura e dell'Informazione del Partito democratico la proiezione e la presentazione, nell'insolita formula del cinema in cuffia, di quattro documentari e altrettanti incontri con registi o protagonisti delle vicende narrate, per scoprire alcuni angoli nascosti della vita del nostro Paese e della nostra democrazia. Ultima proiezione, in programma il 6 settembre, *È stato morto un Ragazzo* di Filippo Vendemmia. È stata invitata Patrizia Moretti, mamma di Federico.

Info: www.arcifirenze.it

Fino al 9 settembre a Cerbaia Val di Pesa la terza edizione di 'Utopia, il mondo che vorrei'

Si concluderà il 9 settembre la terza edizione di *Utopia, il mondo che vorrei*, ecofesta promossa dal circolo Arci Babilonia di Cerbaia Val di Pesa e dedicata agli stili di vita sostenibili e al consumo consapevole. Nella zona sportiva del circolo, dieci giorni di seminari, giochi in piazza, musica, sport, danza, teatro 'autogestito' di paglia, ciclopasseggiata e pic nic notturni, lezioni di democrazia, cibo biologico. «Una ecofesta – spiegano gli organizzatori – per ribadire che è possibile uscire dalle crisi generate dal modello di sviluppo dominante in questi anni e che ci sono alternative concrete all'omologazione, alla censura e all'imbarbarimento».

Realizzata in collaborazione con l'Arci di Firenze e con il patrocinio del Comune di San Casciano Val di Pesa, *Utopia* è pensata per adulti e bambini. Non mancheranno laboratori di pittura, danza e costruzioni in legno, letture di fiabe a voce alta, i giochi de 'l'ingegneria del buon sollazzo', un music – camp curato dal Babilonia Jazz Caffè, lezioni di agricoltura biodinamica, escursioni e spaghetate notturne sul fiume

Pesa, nonché stand gastronomici 'bio' e pizza a lievitazione naturale. Tra le iniziative in programma per i più piccoli 'Il Cantastorie', spazio di lettura di fiabe e giochi, 'Fatti trasformare', laboratorio per bambini e adulti per la costruzione di modellini ad energia rinnovabile, 'Fatti costruire', laboratorio di costruzioni in mattoncini di legno. È stato allestito anche l'angolo del 'Gelato Letterario', riservato alla presentazione di libri con la partecipazione degli autori. Sono attesi, tra gli altri, Stefano Bartolini (autore de 'Il Manifesto della Felicità) e Guido della Casa (autore di 'Ecologia Profonda'). Nel corso della manifestazione, l'amministrazione comunale di San Casciano VdP presenterà l'intervento di riqualificazione dell'area di confluenza tra il torrente Sugana e il torrente Pesa, mentre Arci Firenze e Publiacqua illustreranno *Chiara*, campagna per promuovere l'uso dell'acqua del rubinetto nei circoli Arci.

Per quanto riguarda gli eventi musicali, è in programma il 7 settembre, alle 21.30, 50! *ben portati*, spettacolo dell'Orchestra

Ristretta di Sollicciano, formazione guidata dal cantautore Massimo Altomare e composta da detenute e detenuti del carcere fiorentino che partecipano ai laboratori musicali curati da Arci Firenze, mentre il 9 settembre si terrà il concerto dei partecipanti al seminario intensivo Music - Camp. Ma *Utopia* quest'anno riserverà uno spazio particolare alle esperienze teatrali di base. Sarà realizzato un Teatro di Paglia, pensato come un luogo di libera espressione artistica aperto a compagnie e gruppi che vorranno esibirsi. Uno spazio autogestito di danza, prosa, musica e teatro che fino al 6 settembre sarà punto d'incontro delle arti dalla tarda serata fino a notte fonda.

Info: www.arcicerbaia.it



ROMA

A partire dal 17 settembre presso l'Arci di Roma in viale Stefanini 15 si terranno i nuovi corsi di italiano per stranieri. Iscrizioni fino al 15 settembre presso la sede. Info: 06/41734712

notizieflash

Radio Siani per i libri 'sfrattati'

Radio Siani, radio del circolo Arci Zona rossa, con sede ad Ercolano, esprime la sua solidarietà all'avvocato Gerardo Marotta per lo sfratto da parte della Regione Campania dei circa 300mila volumi raccolti nella biblioteca dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e lancia una proposta per ospitare i volumi. La biblioteca è dotata di pubblicazioni originali di personaggi come Benedetto Croce, Antonio Gramsci e Giordano Bruno; attualmente, 5mila volumi sono stati trasferiti in un capannone di Casoria messo a disposizione dal sindaco, che però si trova in un'area in cui stazionano cumuli di rifiuti. «Perché non pensare ad Ercolano, città della legalità, come luogo che possa accogliere questo patrimonio? Lo stesso impegno per la legalità portato avanti da Radio Siani è un baluardo della cultura - dichiara il coordinatore della radio della legalità, Giuseppe Scognamiglio - sia villa Maiuri che villa Favorita potrebbero rispondere alle necessità della collezione dell'avvocato Marotta. La prima, già ristrutturata, potrebbe fin da subito ospitare i volumi, mentre per la seconda, anch'essa rimodernata, basterebbe adeguare solo alcuni dei locali».

Info: www.radiosiani.com

In val d'Enza il Festival di Teatro civile nella sede del circolo Arci Pontenovo

Dopo un anno di pausa, il Festival *Teatro civile in val d'Enza* ritorna per la sua settima edizione in una nuova location: la splendida e recuperata corte interna del circolo Arci Pontenovo a San Polo d'Enza (Reggio Emilia). Ideato e organizzato dai circoli Arci Indiosmundo e Pontenovo, con il patrocinio del Comune di San Polo, il Festival ha come filo conduttore l'impegno civile, con una riflessione sui temi più scottanti del momento. E cosa c'è di più scottante, oggi, della crisi economica, sociale e morale che attanaglia la nostra società?

Dopo il primo spettacolo della compagnia

reggiana Quinta Parete, il 15 settembre ci sarà una prima assoluta che vedrà protagonisti Pierluigi Tedeschi e Cinzia Pietribiasi nella messa in scena di un testo simbolo di questi anni: *Indignatevi!*, caso letterario del 93enne Stéphane Hessel, testo fondamentale per i movimenti di protesta che cercano di opporre 'un altro mondo possibile' allo strapotere della finanza.

Ultimo appuntamento a novembre con l'anteprima italiana di *Modern*, originale lavoro di 'teatro musicale' di Stefano Giaccone. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito.

Info: [fb Circolo Pontenovo](http://fb.com/CircoloPontenovo)

Nuovi circoli Arci in tutta Italia

Nasce dall'impegno di 4 donne di 4 nazionalità diverse (una iraniana, una italiana, una rumena e un'albanese) Mediterraneo Dena, un nuovo circolo dell'Arci che ha sede ad Adria e che propone una cucina fatta di ricette italiane e pietanze esotiche, con forniture principali servite dal Gruppo di Acquisto Solidale di Carbonara.

È nato a Crotone lo scorso 9 agosto Gli spalatori di nuvole, con una serata inaugu-

rale a base di musica, canzoni e poesie dal Mediterraneo (con buffet arabo-calabrese). Infine, anche a Milano è nato un nuovo circolo, Ponti di memoria, che lancia un grande progetto di democrazia partecipata per diffondere e promuovere la cultura della memoria italiana attraverso festival di musica, cinema, teatro, arti visive, workshop didattici, rassegne letterarie, iniziative editoriali.

Un ricorso più politico che tecnico

continua dalla prima

Inoltre, la Corte ha rilevato l'incoerenza del sistema legislativo italiano che con la legge 40 priva i richiedenti dell'accesso alla diagnosi genetica pre-impianto e, con la legge 194, li autorizza a una interruzione di gravidanza se il feto risulta affetto da quella stessa patologia. La sentenza di oggi ancora non è definitiva, entro tre mesi entrambe le parti possono chiedere il rinvio del giudizio all'Alta Camera della Corte Europea per i diritti umani. Proprio questa possibilità ha spinto l'Avvenire e tutti i sostenitori della Legge 40 a scendere in campo contro la sentenza della Corte europea interpretata come difesa dell'eugenetica e con la pressante richiesta al Governo di fare ricorso.

Dunque i sostenitori di questa legge che è stata vissuta come l'anti 194, ovvero la legge per l'interruzione di gravidanza, e che risulta essere oscurantista ma anche inapplicabile, sono di nuovo in campo e forse sperano di ripetere il successo ottenuto nel Referendum del 12 e 13 giugno 2005. La realtà li ha comunque già sconfitti, in primo luogo dal punto di vista giuridico poiché sono ormai numerose le senten-

ze dei Tribunali italiani contro le norme della legge 40, tra cui la più rilevante è quella della Corte Costituzionale del 2009 che considera illegittime le disposizioni restrittive in merito al numero degli embrioni e di un'unica possibilità di impianto. In pratica poi la legge ha generato il fenomeno del 'turismo procreativo' a cui fanno ricorso le coppie italiane, che se lo possono permettere, per superare i divieti imposti dalla legge.

Si tratta di un esercizio costoso che richiede frequenti viaggi della speranza in altri paesi europei e che dovrebbe far riflettere sull'efficacia di questa legge. La legge 40 rappresenta una brutta storia e una brutta pagina del ventennio berlusconiano che non si vuole definitivamente liquidare e che continua a tenere in ostaggio non solo la ricerca medica e i diritti umani, ma soprattutto il corpo delle donne e l'immaginario di un'Italia che vorrebbe scuotersi dal passato e sentirsi più europea.

Il 'referendum perduto' per l'abolizione della legge ha segnato un'intera generazione di giovani donne, che tuttavia hanno continuato a impegnarsi contro il dilagare

della mentalità sessista di quegli anni. Oggi le istituzioni e la politica, che di quell'impegno hanno indubbiamente beneficiato, dovrebbero in primo luogo sentire il dovere di dare una risposta seria a quelle donne evitando il ricorso e poi mettendo tra le priorità future la riforma di una legge dannosa e incivile che offende la libertà e la responsabilità della procreazione. Sarebbe un segnale forte di quel cambiamento che anche una parte dei cattolici sembra volere.

Bianca Pomeranzi

Esperta del Comitato

per la Convenzione sulle Discriminazioni contro le Donne (CEDAW) delle Nazioni Unite



Cultura... scontata

I tanti vantaggi di avere in tasca la tessera Arci

Willi Baumeister - Dipinti e disegni

ROVERETO (TR) - **Mart di Rovereto, fino al 23 settembre.** La mostra raccoglie circa ottanta opere tra dipinti e disegni. Sono datate dal 1913 al 1955, anno della morte dell'artista, e offrono quindi una panoramica completa della produzione artistica di Baumeister. I disegni - tanto numerosi quanto i dipinti nonostante molti siano stati distrutti dall'artista stesso - vanno considerati come opere a sé stanti, e solo in rari casi come strumenti preparatori.

Info: www.mart.trento.it

La fotografia della collezione Trevisan

ROVERETO (TR) - **Mart di Rovereto, fino al 9 settembre.** La raccolta Trevisan è composta da circa 250 opere, 200 delle quali sono state selezionate per questa mostra. La vera singolarità della raccolta sta nella sua ampiezza cronologica: dai primi, affascinanti dagherrotipi si giunge attraverso un percorso segnato da celebri capolavori e da sorprendenti scoperte, alle più recenti prove di autori come Vanessa Beecroft.

Info: www.mart.trento.it

Fausto Melotti. Angelico Geometrico

ROVERETO (TR) - **Mart di Rovereto, fino al 30 settembre.** «L'arte è stato d'animo angelico, geometrico. Essa si rivolge all'intelletto, non ai sensi». Così Fausto Melotti descriveva la propria poetica nel testo in catalogo della sua prima mostra personale. Le cento opere in mostra comprendono un'ampia serie di confronti con le opere di artisti come Kenneth Armitage, Alexander Calder, Carlo Carrà, Enrico Castellani, Giorgio de Chirico, Lucio Fontana, Alberto Giacometti e molti altri.

Info: www.mart.trento.it

Jammin' 2012

ROMA - **Auditorium Parco della Musica, fino all'8 settembre.** Un'istantanea autentica e ricca di sfumature sulla musica più attuale e innovativa, uno sguardo estemporaneo e curioso attraverso il jazz e la canzone d'autore, la tradizione e la sperimentazione, fino alle contemporanee pulsazioni dell'elettronica d'avanguardia. Nuove generazioni di artisti sui quali sono puntati oggi i riflettori e l'attenzione del pubblico e della critica.

Info: www.auditorium.com



Hanno collaborato a questo numero

Anna Bucca, Francesco Camuffo, Enzo Di Rienzo, Matteo Lupi, Paolo Marcolini, Flavio Mongelli, Bianca Pomeranzi, Silvia Stilli, Franco Uda

In redazione

Andreina Albano, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Associazione Arci

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005



DICHIARAZIONE DI MISSIONE

SIAMO una grande associazione popolare: cinquemila circoli, più di un milione di soci. Donne e uomini che hanno liberamente scelto di impegnarsi per promuovere emancipazione attraverso l'autorganizzazione e la partecipazione.

Siamo eredi di un'antica tradizione mutualistica e di una lunga storia associativa, quella dei movimenti popolari che hanno contribuito a costruire e consolidare la democrazia italiana fondata sulla Costituzione.

CREDIAMO nella libertà e nella dignità di ogni essere umano, nell'uguaglianza dei diritti e nella giustizia sociale, nel rispetto delle differenze, nei diritti della Terra, nella

convivenza e nell'uguaglianza fra i popoli.

Crediamo nel valore della conoscenza e delle culture, nella libertà di pensiero e di espressione.

Crediamo in una società nonviolenta, accogliente e solidale, laica e pluralista, capace di realizzare convivenza e coesione sociale.

Crediamo che sia possibile assicurare a tutti e tutte benessere, distribuire in modo equo le

La Presidenza nazionale ha ultimato il lavoro di stesura della

Carta dei principi e delle buone pratiche dei Circoli Arci,

sulla base delle indicazioni e delle proposte

pervenute dalla consultazione effettuata nei territori durante i mesi scorsi.

A settembre i depliant stampati saranno disponibili e inseriti nei nuovi materiali del tesseramento.

Pubblichiamo intanto la

Dichiarazione di missione

che costituisce la premessa della Carta

risorse, vincolare l'economia al rispetto dei beni comuni, dell'ambiente, dei diritti sociali e del lavoro.

I NOSTRI CIRCOLI operano per l'animazione sociale e culturale delle comunità locali, immersi nei mutamenti che le attraversano; sono un laboratorio di idee e di pratiche per il cambiamento.

Promuovono ricreazione e cultura, buona socialità, qualità delle relazioni umane e degli stili di vita, cultura e pratica dei diritti, responsabilità e cittadinanza attiva.

FACCIAMO ASSOCIAZIONISMO per promuovere e favorire l'azione collettiva dei cittadini nell'interesse generale.

Operiamo per promuovere il diritto al libero associazionismo, il volontariato, lo sviluppo del terzo settore e dell'economia civile, la sussidiarietà e la piena realizzazione della democrazia partecipativa.

Abbiamo fiducia nelle persone, nella loro capacità di contribuire a un futuro migliore, dove non ci sia più spazio per l'ingiustizia di cui oggi è pieno il mondo.